



La filiera delle Costruzioni

tra innovazione, sostenibilità e
prospettive di crescita

Massimo DEANDREIS
Direttore Generale SRM

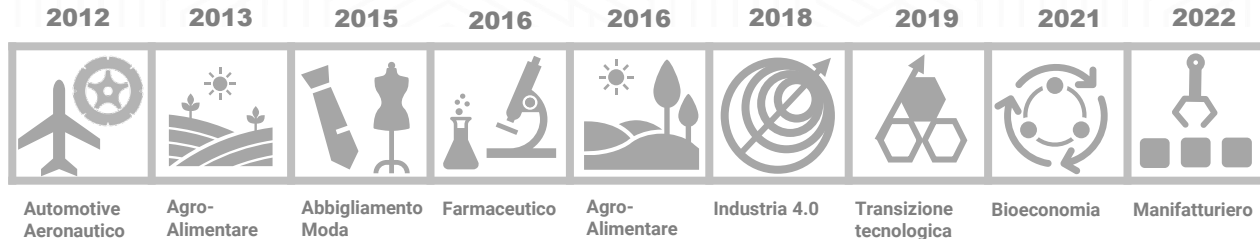
Napoli, 10 giugno 2024

La Collana di SRM Un Sud che innova e produce: il primo traguardo

- **Nasce nel 2012** dall'idea di raccontare quel Mezzogiorno che compete, a livello nazionale ed internazionale, grazie alle forze endogene presenti sul territorio.
- Obiettivo è **dare visibilità ai fattori distintivi dello sviluppo**, che vanno dalla forza imprenditoriale e dalla tradizione del saper fare, alla capacità di collaborare per accrescere le potenzialità tecnologiche e digitali del territorio, attraverso formazione, sostenibilità, ricerca ed interazione con le università ed i centri di innovazione.
- Gli studi elaborati in questa chiave scoprono **un Mezzogiorno resiliente, vivace e interconnesso col resto d'Italia, popolato da grandi realtà produttive**, molto competitive e all'avanguardia, inoltre hub logistico-marittimo di rilievo nazionale.

4A+Pharma

2012

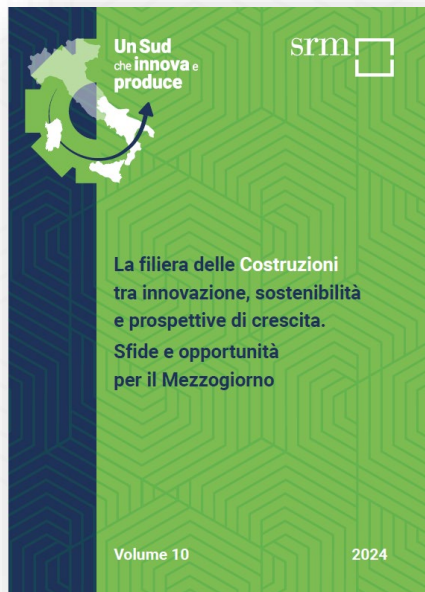


2024



Le ricerche sono disponibili sul sito www.sr-m.it

Obiettivi e struttura della ricerca



Obiettivo

Analizzare le caratteristiche della filiera meridionale **nell’ambito delle grandi trasformazioni**, attuali e future, che stanno interessando i nostri territori, nonché il contributo che può apportare allo **sviluppo di un’area** dal punto di vista economico, ambientale e sociale, anche grazie alle risorse pubbliche.

Gli assi dell’analisi

- Lo **scenario** internazionale e nazionale. Geografia, prospettive e prove di resilienza
- Il settore delle costruzioni: numeri, moltiplicatori e **prospettive per il Mezzogiorno**
- Sfide ambientali ed energetiche: la **bioedilizia**
- Sfide per la società. La **rigenerazione** urbana ed il ruolo del Terzo Settore

Rete di collaborazioni

Associazioni di categoria (ACEN),

Università e Scuole di formazione (Federico II, della Calabria, Unitelma Sapienza, Luigi Vanvitelli, Scuola di Rigenerazione Urbana Sostenibile “La FeniceUrbana”),

Imprese (IWT Iavarone Wood Technology s.r.l.),

Cooperative e Fondazioni (Madre Terra - Energia e Sostenibilità, Gesco Gruppo di Imprese sociali, IPRES).

La filiera delle costruzioni ha un ruolo economico e sociale molto significativo in Italia e soprattutto nel Mezzogiorno

Il **VA** generato dalle costruzioni in **Italia** è di **99,3 mld € nel 2023**, il 5,3% del Pil e arriva al 10,5% se si considerano gli effetti indiretti ed indotti del settore.

Il **peso della filiera è ancora più significativo in termini di occupazione**: 1,78 mln di occupati, il 6,8% sul totale ed oltre il 12% se si considera tutta la filiera.

Alla base c'è una **presenza imprenditoriale** non trascurabile che contribuisce alla **competitività** del Paese.

Il **Mezzogiorno** (ed ancor più la **Campania**) presenta un **livello di specializzazione produttiva maggiore**: tutta la filiera pesa l'11,6% in termini di VA ed il 13,3% in termini di occupazione sull'area.

Rilevante è anche il suo contributo al settore nazionale esprimendo di quest'ultimo il 25% del VA ed il 30% dell'occupazione.

	Valore Aggiunto			Occupazione			Imprese attive	
	Mld	% sul Pil	% Filiera sul Pil	Unità	% su occ. totale	% filiera su occ. totale	Unità	% su tot imprese
Italia	99,3	5,3%	10,5%	1.784.000	6,80%	12,1%	756.559	15%
Sud	23,7	6,1%	11,6%	536.100	7,80%	13,3%	223.614	13%
Campania	7,1	6,6%	12,3%	158.800	8,3%	14,0%	68.676	14%

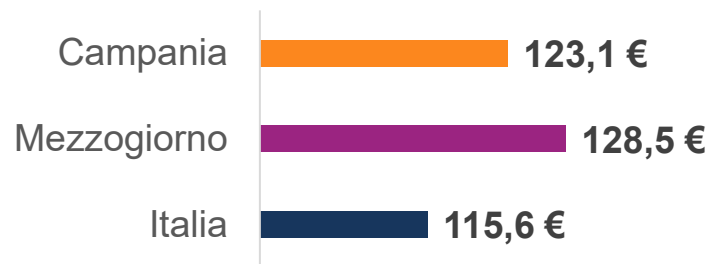
Fonte: SRM su dati Istat, Prometeia e Movimprese

È una filiera lunga e complessa, ad elevata intersettorialità che la rende **strategica per l'effetto moltiplicativo di ricchezza fortemente localizzato**

- **Sostanziale assenza del commercio internazionale e peso del commercio interregionale ridotto.** Ne deriva un rilevante **impatto endogeno**: l'85,6% del VA generato dalla domanda di prodotti dell'edilizia nel Mezzogiorno resta sul territorio rispetto all'83,9% dell'Italia, in Campania si arriva al 91,6%.
- L'industria delle costruzioni **acquista un'ampia gamma di beni e servizi prodotti da altre industrie.** Ne deriva un **elevato moltiplicatore di ricchezza della spesa.**

In una media regione del Sud, **per ogni 100 € di domanda di prodotti dell'edilizia**, considerando gli effetti diretti, indiretti ed indotti, si genera **un impatto complessivo di 128,5 € di VA**, valore maggiore rispetto a quello medio nazionale (115,6 €).

Impatto complessivo (VA) per ogni 100 € di domanda di prodotti dell'edilizia



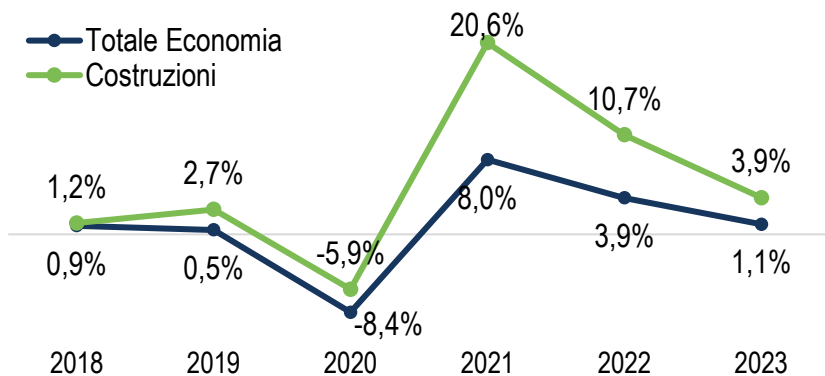
Fonte: SRM su dati Prometeia

Tali caratteristiche hanno consentito alla filiera di riattivare l'economia del Paese nei momenti di crisi

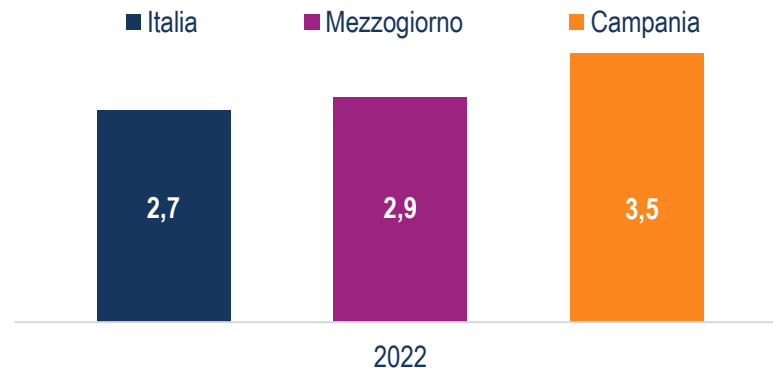
Nel periodo 2017-2023, gran parte della crescita economica è imputabile all'incremento del settore: la crescita del VA delle costruzioni si è mantenuta su livelli superiori di quelli del Pil.

...e nel Sud (ed in particolare in Campania) tale apporto è stato anche più considerevole proprio per il peso maggiore che riveste la filiera in tale macroarea.

Variazione del VA delle Costruzioni e del PIL. Italia



Crescita VA Costruzioni/crescita PIL



Fonte: SRM su dati ISTAT

Lo scenario sta rapidamente cambiando! Si delineano nuove opportunità di mercato e processi competitivi sempre più evoluti



Nuovi equilibri geoeconomici, climate change, twin transition, nuove esigenze di safety&security

➤ **Ristrutturazione e riqualificazione**

La riqualificazione **consente di risparmiare fino al 75% di emissioni rispetto a una nuova edificazione.**

➤ **Adozione di tecnologie innovative**

Riguarda l'intera filiera, permette una maggiore precisione e rapidità nella progettazione (software di modellazione 3D e di analisi strutturale, monitoraggio delle condizioni di efficienza di un asset fisico etc.).

➤ **Conformità alle normative ambientali**

La direttiva Case Green, mira a ridurre progressivamente le emissioni di CO₂ del parco immobiliare europeo **arrivando a una piena riqualificazione energetica di tutti gli immobili entro il 2050.**

E per le imprese della filiera tale contesto impone scelte strategiche per sostenere le sfide...

Per questo, la survey ci ha aiutato a comprendere le scelte delle imprese in particolare nel Mezzogiorno



Obiettivo

- **Monitorare il settore delle costruzioni**, attraverso interviste rivolte ad un campione di **imprese**, per coglierne **le tendenze ed i segnali di cambiamento** verso un modello di **sviluppo coerente con i nuovi indirizzi internazionali di politica economica**.

Campione

- **700 imprese nazionali di cui 300 meridionali**
- Particolare attenzione alle imprese **più strutturate** (oltre i 10 dipendenti).



Temi

- Propensione agli **investimenti**
- **PNRR e ZES**
- **Internazionalizzazione** (Esportazioni, Rapporti di fornitura e supply chain internazionali)
- Nuove tendenza: **bioeconomia e crisi energetica**

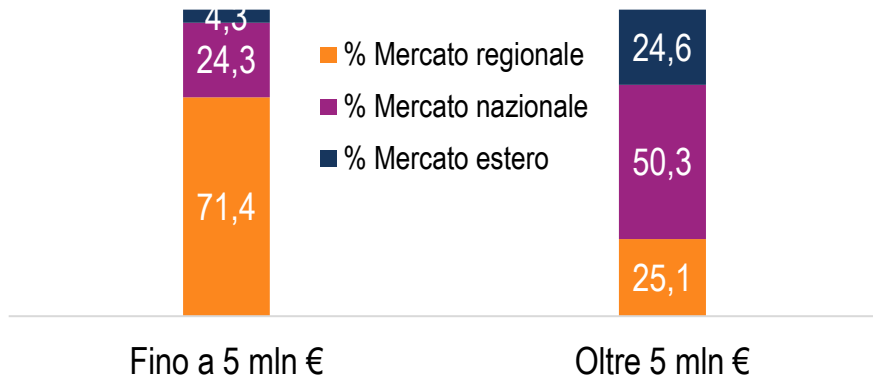


1. La dimensione d'impresa è un fattore che incide sulle scelte di mercato

- La dimensione determina la capacità di operare sui mercati più lontani.
 - Quasi i $\frac{3}{4}$ delle imprese più piccole del Sud si affidano al mercato regionale (in Italia 58,6%).
 - Mentre i $\frac{3}{4}$ delle imprese più grandi opera in un mercato nazionale ed internazionale (in linea con la media italiana).

- C'è però una crescente consapevolezza delle imprese del Sud dell'importanza di operare nei mercati internazionali.
- 1 impresa su 3 nel Sud prevede una crescita del fatturato nei mercati esteri. Dato maggiore rispetto alla media nazionale (21%, analogo al dato campano).

Quote di mercato delle imprese meridionali per classe di fatturato (%)



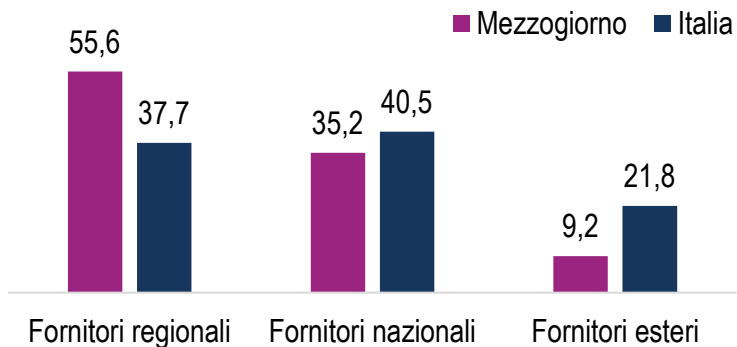
Previsioni di fatturato delle imprese entro il 2025 rispetto ai mercati di riferimento (% imprese)

		Mezzogiorno	Italia
Mercato regionale	Aumenterà	26	26
	Stabile	71	69
	Diminuirà	3	5
Mercato nazionale	Aumenterà	10	22
	Stabile	85	74
	Diminuirà	5	4
Mercato estero	Aumenterà	32	21
	Stabile	66	74
	Diminuirà	2	5

2. Le imprese del Sud preferiscono reti di fornitura «corte» e reagiscono alle instabilità del mercato con diverse scelte strategiche

- Solo il 45% delle imprese del Sud si approvvigiona oltre il mercato locale (Italia 62%, Campania 61,2%).
- Solo il 9% ricorre a fornitori esteri rispetto al 21,8% della media nazionale (Campania 16,2%).

Mercato di approvvigionamento per livello geografico (% imprese)



- Per 1/3 delle imprese del Sud (in Campania 27%) è prioritario accorciare le reti di fornitura nell'attuale instabilità geoeconomica.
- In Italia, il 30% delle imprese non ritiene di dover modificare la rete di fornitura.

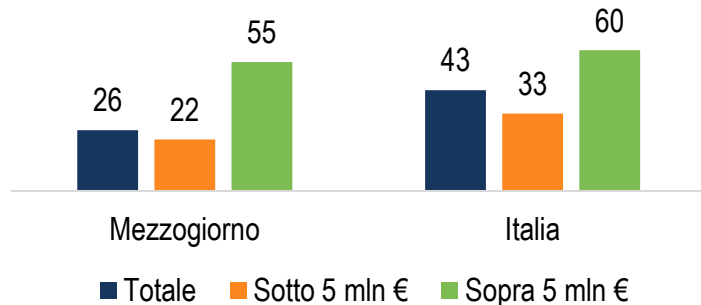
Primo elemento considerato strategico per fronteggiare l'instabilità dello scenario (% imprese)

	Mezzogiorno		Italia
Ridurre le distanze con i fornitori	33	Nessuna modifica assetti	30
Selezionare le commesse in base alla fattibilità della fornitura	27	Ridurre le distanze con i fornitori	26
Diversificare le forniture estere	23	Selezionare le commesse in base alla fattibilità della fornitura	25

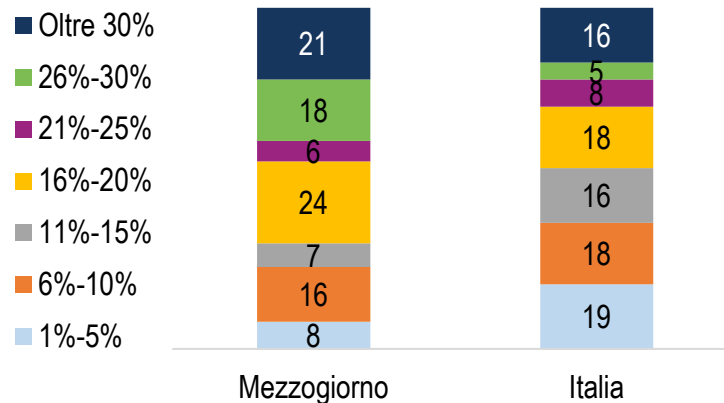
3. Al Sud: meno imprese che investono ma con intensità maggiore

- La propensione ad investire del Mezzogiorno è di 17 punti inferiore alla media nazionale, ma **il divario si riduce a 5 punti se si considerano solo le imprese più grandi**.
- Quelle che investono riescono comunque a farlo con una **maggiore intensità: la quota di chi investe più del 25% del fatturato è due volte la media nazionale (39% rispetto al 21%)**.
- Le **imprese campane** (insieme a quelle pugliesi) **fanno da traino**: il 35% delle imprese investe e di queste il 41% vi indirizza più del 25% del fatturato.

Imprese che investono in totale e per fascia di fatturato (%)



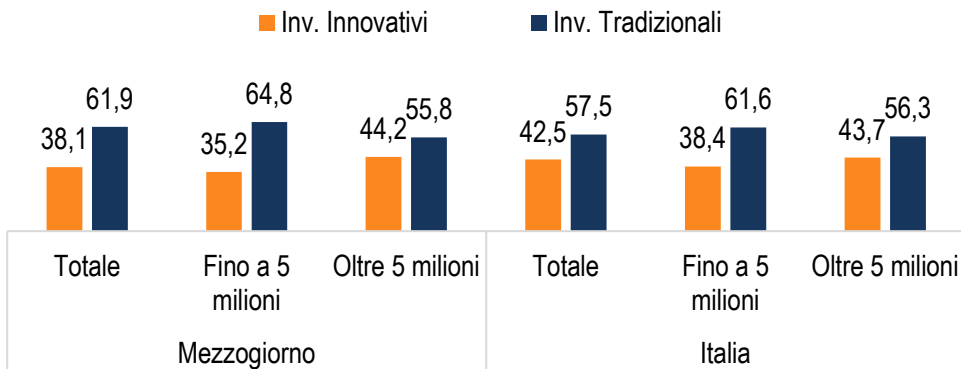
Incidenza degli investimenti sul fatturato aziendale (% di imprese)



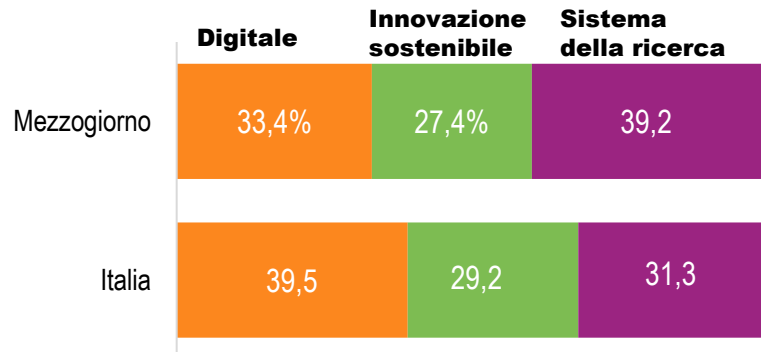
4. Significativi gli investimenti in innovazione, pur se prevalgono quelli tradizionali

- Il 38% delle imprese del Sud investe in innovazione e sostenibilità (Italia 42,5%; Campania 44%).
- Anche in questo caso la dimensione conta: le imprese del Sud più grandi investono in innovazione anche in modo superiore a quelle nazionali (44,2% contro 43,7%).
- Più di una impresa su tre, nel Sud, investe in digitale (39,5% in Italia), alimentata anche dal forte rapporto con i poli di ricerca sul territorio. Circa il 40% investe, infatti, nei legami con il sistema della ricerca pubblica e privata (Italia 31,3%).
- È interessante notare che circa il 28% delle imprese investe in sostenibilità, quasi in linea con la media Italia.

% imprese investitrici per tipologia di investimenti



Distribuzione degli investimenti innovativi realizzati nell'ultimo triennio



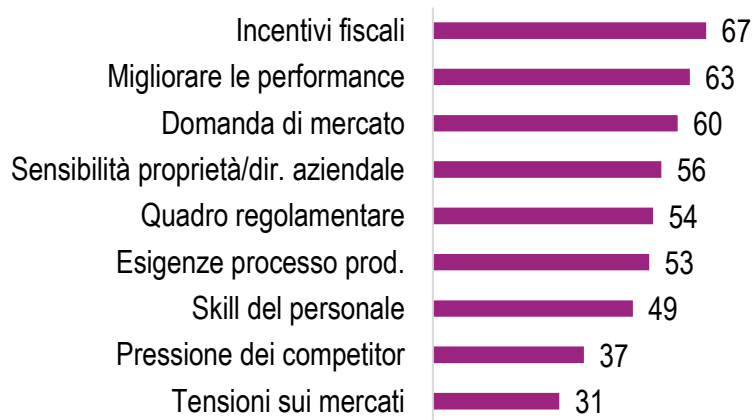
Fonte: Survey SRM 2023

5. La sostenibilità rappresenta per le imprese del Sud un modo per migliorare la competitività e adeguarsi alle dinamiche di mercato

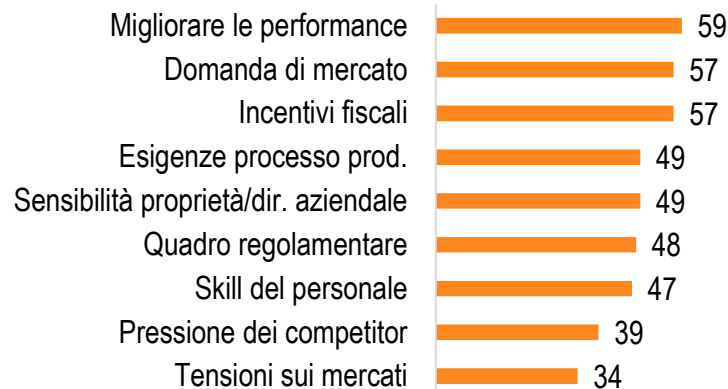
- Pur se l'incentivo fiscale rimane determinante per le scelte di investimento, emerge, per le imprese del Sud, una evidente maturità nelle scelte strategiche: miglioramento delle **performance aziendali (63%)** e adeguamento alla **domanda di mercato (60%)** motivano le imprese del Sud più di quanto avviene nel resto del territorio nazionale.
- Da notare che il quadro regolamentare (vincoli) non rappresenta una delle principali motivazioni ad investire in sostenibilità.

Principali fattori che inducono ad investire in innovazione sostenibile (% imprese)

Mezzogiorno



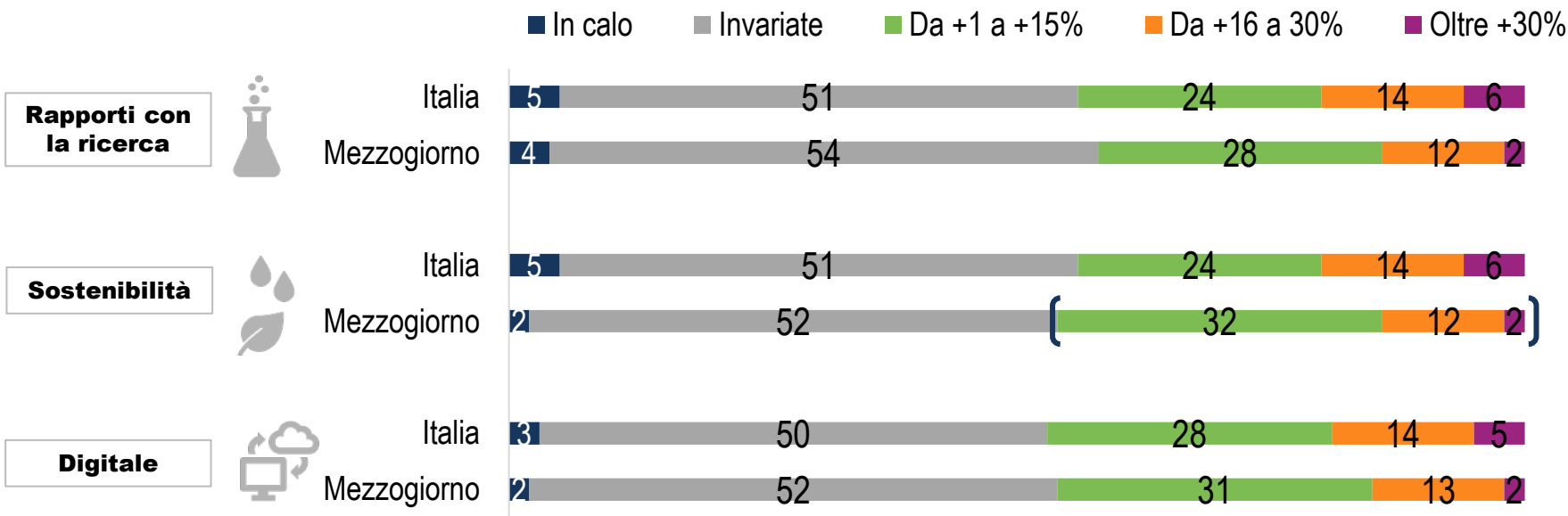
Italia



6. Cresce la consapevolezza dell'importanza di adeguarsi nel prossimo futuro alle sfide tecnologiche e di mercato

- C'è un tendenziale aumento delle **previsioni di investimento** in ambiti innovativi, in alcuni casi anche in maniera più intensa rispetto al resto del territorio nazionale.

Previsioni di investimento in investimenti innovativi nel prossimo triennio (% imprese)



Il Sud può quindi essere un attore per la competitività della filiera nazionale. È necessario puntare sui fattori critici di successo

- Edificazione
- Linearità
- Gestione tradizionale

vs

- Riqualificazione e rigenerazione
- Circolarità dei processi
- Innovazione tecnologica e digitale

Banche, sistema pubblico e privati avranno modo di poter collaborare per realizzare questi obiettivi



Arricchire le **COMPETENZE per sostenere i processi tecnologici e digitali**



Acquisire una **DIMENSIONE adeguata alle crescenti sfide del mercato e regolamentari**



Investire in **ESG come elemento di competitività e di accesso alle risorse finanziarie**



Utilizzare al meglio tutti gli strumenti disponibili per favorire lo sviluppo sostenibile del territorio (ZES, PNRR, etc.)

Grazie per l'attenzione

Consulta gli studi online

